

L'UOMO INVISIBILE

Ho conosciuto un giovane immigrato,
bravissimo, discreto, diplomato.
Per nove mesi ha sempre lavorato
con una ditta, poi s'è licenziato.

In tutto questo tempo è sempre stato
nascosto, come un ladro ricercato!
Nessuno, mai nessuno l'ha notato.
Nel suo paese, adesso, è ritornato.

Un giorno di novembre l'ho incontrato,
che comprava un giocattolo al mercato.
Mi chiese un materasso, vecchio, usato
ed un lenzuolo, anche rovinato.

Parlava sempre del tremendo stato
che c'era al suo paese disagiato.

Un giorno, con un tono emozionato
s'è sciolto in pianto e poi m'ha confessato
che aveva moglie e un figlio generato
lo stesso giorno che lui s'è imbarcato.
Sentiva un desiderio incontrollato
di ritornare là, dov'era nato!

Soffriva. L'ho dapprima consolato
e, con sincero affetto, l'ho abbracciato.

In tutti questi mesi l'ho aiutato
in mille modi. E lui l'ha apprezzato!

Il giorno che è partito mi ha guardato
con gli occhi tristi, ma non ha parlato.
Quella stretta di mano che mi ha dato
mi ha scioccato! Mai mi è capitato

d'avere il cuore scosso e lacerato!
Quel giovane invisibile, era stato
un grande amico. M'ha telefonato
tre giorni dopo e mi ha ringraziato.

**Non aveva il permesso di soggiorno ...
Ha lavorato tanto, presso un forno,
sgobbando sia di notte che di giorno
ed in Italia non farà ritorno!
Durante il suo brevissimo soggiorno
nessuno gli ha mai detto: "ciao ... buongiorno".
Addio, fantasma, apparso a mezzogiorno
in quel mercato angusto e disadorno!
... Ma la tua ombra ... mi sta sempre intorno !!!**

